CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA

OGGETTO: AUTOVELOX DI CORSO VENEZIA: SIAMO SICURI SIA IL PUNTO GIUSTO PER AUMENTARE LA SICUREZZA STRADALE?

PREMESSO CHE

Il 7 settembre 2026 il quotidiano La Stampa, in un articolo firmato da Andrea Joly dal titolo «Corso Venezia, cento incidenti in 5 anni. Il Comune: "Pronti ad attivare il velox"», riportava la posizione dell'assessore alla Sicurezza Marco Porcedda, secondo il quale l'installazione dell'autovelox sarebbe necessaria per garantire la sicurezza stradale.
Nell'articolo venivano richiamati 105 incidenti registrati tra il 2020 e il 2024 nel tratto di corso Venezia interessato dal provvedimento.
Nella risposta all'interpellanza n. 509/2026, discussa il medesimo giorno, l'Amministrazione confermava i dati: 15 incidenti nel 2020, 9 nel 2021, 15 nel 2022, 26 nel 2023 e 40 nel 2024.

CONSIDERATO CHE

Il collegamento diretto tra la Torino-Caselle e corso Venezia, in direzione del centro cittadino, è stato aperto al traffico soltanto nel maggio 2023.
Pertanto, 39 dei 105 incidenti richiamati risalgono a un periodo nel quale tale collegamento non era ancora aperto.
A seguito di una richiesta di accesso agli atti è stato ottenuto l'elenco dettagliato dei 105 sinistri, con la localizzazione di ciascun evento.
Dalla documentazione emerge che 37 incidenti su 105, pari a oltre il 35% del totale, sono localizzati nell'area dell'intersezione tra corso Venezia e piazza Baldissera, interessata negli anni anche da lavori e modifiche alla viabilità.
Gli altri incidenti risultano prevalentemente distribuiti nelle intersezioni urbane di corso Venezia, tra cui via Breglio, via Saorgio, via Fossata e corso Grosseto.
Un solo incidente viene esplicitamente localizzato all'uscita sud del raccordo Torino-Caselle, in data 22 maggio 2023.
L'autovelox è stato installato proprio all'ingresso della città, nel punto in cui i veicoli provenienti dalla superstrada Torino-Caselle, dove sono consentite velocità sensibilmente superiori, si immettono nella viabilità urbana, caratterizzata da limiti più restrittivi.
Il tratto interessato non presenta attraversamenti pedonali né la normale circolazione di biciclette e monopattini ed è seguito da un'intersezione semaforizzata che già comporta un rallentamento dei veicoli.

RILEVATO CHE

La sicurezza stradale deve rappresentare la finalità prioritaria dell'installazione degli strumenti di controllo della velocità.
È certamente necessario che i veicoli provenienti dalla superstrada riducano la propria velocità entrando in città. Tuttavia, la scelta di collocare un autovelox proprio nel punto di transizione tra una strada a percorrenza veloce e la viabilità urbana solleva interrogativi sulla reale finalità preventiva del dispositivo, soprattutto quando gli incidenti utilizzati per giustificarne l'installazione risultano prevalentemente concentrati in intersezioni successive e in situazioni viabilistiche differenti.
Si rischia così di trasformare quello che dovrebbe essere uno strumento di prevenzione in un varco sanzionatorio all'ingresso della città, capace di produrre numerose multe senza incidere necessariamente sulle situazioni nelle quali si verificano gli incidenti.

INTERPELLA

IL SINDACO E L'ASSESSORE COMPETENTE PER SAPERE:

1. Se e quando sia prevista l'attivazione dell'autovelox di corso Venezia, indicando le eventuali procedure o autorizzazioni ancora necessarie per la sua entrata in funzione;
2. Per quali ragioni l'Amministrazione abbia richiamato, a sostegno dell'installazione dell'autovelox, 105 incidenti, dei quali 39 precedenti all'apertura del collegamento diretto Torino-Caselle – corso Venezia;
3. Come venga giustificata la scelta della specifica posizione dell'autovelox, considerato che oltre il 35% degli incidenti è localizzato nell'area di piazza Baldissera e che un solo sinistro viene esplicitamente identificato all'uscita sud del raccordo Torino-Caselle;
4. Quale beneficio concreto in termini di sicurezza stradale si ritenga di ottenere attraverso un dispositivo collocato proprio nel punto di ingresso in città, dove i veicoli provengono da una superstrada con limiti di velocità sensibilmente superiori, in assenza di attraversamenti pedonali e di normale circolazione ciclabile e in prossimità di un'intersezione semaforizzata;
5. Se, alla luce dei dati emersi dall'accesso agli atti, l'Amministrazione ritenga ancora giustificata l'attivazione dell'autovelox nella posizione individuata, anziché privilegiare interventi di sicurezza nelle intersezioni dove si concentra effettivamente l'incidentalità.

Torino, 05/11/2026

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Pierlucio Firrao